

Raccomandazioni concernenti i pidocchi della testa (pediculosi) nelle scuole

1 ASPETTI SANITARI

1.1 Cosa sono i pidocchi?

L'infestazione della testa da parte di **pidocchi** (*Pediculus humanus capitis*) è detta pediculosi. I pidocchi sono dei piccoli insetti che si trovano unicamente sull'uomo, si nutrono del suo sangue e vivono vicino al cuoio capelluto dove trovano un ambiente favorevole alla loro sopravvivenza. Il pidocchio vive circa 30 giorni e ha bisogno di nutrirsi di sangue più volte al giorno: per farlo si attacca alla base del capello dove punge il cuoio capelluto e la sua saliva può provocare, quale reazione di sensibilizzazione, il prurito che può comparire anche diverse settimane dopo l'infestazione.

Il ciclo di vita del pidocchio comprende 3 stadi: lendine, ninfa e adulto. Il pidocchio **adulto** è grande circa quanto un seme di sesamo (da 2 a 4 mm) e ha un colore grigio-biancastro. La femmina del pidocchio è solitamente più grande del maschio. Dopo l'accoppiamento può deporre in media 6 uova al giorno. La **lendine** è l'uovo del pidocchio. Le lendini sono deposte dalla femmina adulta e sono incollate alla base del capello, vicino al cuoio capelluto. Le lendini sono di forma allungata, traslucide e di colore bianco o marroncino e sono grandi meno di 1 mm. Le lendini si schiudono dopo circa una settimana dalla deposizione. Le lendini vitali si trovano generalmente entro 6 mm di distanza dal cuoio capelluto. Schiudendosi la lendine rilascia la **ninfa**. Il guscio della lendine diviene molto più visibile e rimane attaccato al capello. La ninfa assomiglia al pidocchio adulto e le sue dimensioni sono circa quelle di una capocchia di spillo. La ninfa, dopo aver passato tre fasi di muta, diviene pidocchio adulto in una decina di giorni.

Lontano dalla testa, e quindi senza cibo, né l'adulto né la ninfa possono sopravvivere più di 1-2 giorni.

La diffusione dei pidocchi è mondiale e le epidemie sono comuni soprattutto tra bambine e bambini in scuole e istituzioni. Studi condotti in Europa indicano una prevalenza tra il 2% e il 15% nelle bambine e nei bambini in età scolastica. La prevalenza è più elevata nelle femmine. Anche i familiari di bambine/i con pidocchi possono essere infestati.

1.2 Come si trasmettono? Da testa a testa

Il pidocchio non salta, non vola, non nuota. Si muove velocemente. La trasmissione avviene per **contatto diretto**. Si tratta di un tipo di contatto comune, durante il gioco a casa e a scuola, durante attività sportive o ricreative, eccetera. Anche le persone dello stesso nucleo familiare o le persone che si prendono cura di bambine/i possono infestarsi allo stesso modo.

Il **contatto indiretto** per il tramite di oggetti è un aspetto dibattuto. I soli oggetti che possono essere considerati a rischio, comunque debole, di trasmissione sono quelli in contatto frequente e ripetuto con la testa (cuffie, berretti, federe di cuscini).

In considerazione del ciclo di vita del pidocchio e della sua capacità di sopravvivenza lontano dall'ospite, si ritiene come nulla la trasmissione attraverso l'ambiente sia domestico che scolastico.

1.3 Cosa provocano i pidocchi?

La maggior parte delle infestazioni sono asintomatiche, ossia senza manifestazioni evidenti. Il prurito può anche non esserci e in ogni caso si presenta quando le persone diventano sensibili alla saliva del pidocchio. Spesso sono necessarie 4-6 settimane dopo la prima infestazione perché si manifesti il prurito. Eccezionalmente si possono verificare delle infezioni delle lesioni dovute al grattamento.

Guardando attentamente tra i capelli, soprattutto vicino alle orecchie e/o la nuca, è possibile vedere delle lendini. La forfora e i residui di prodotti per capelli non sono incollati al capello e la loro forma differisce da quella della lendine.

1.4 Come si può sapere se ci sono i pidocchi?

Si è sicuri che ci siano i pidocchi quando si trova una ninfa o un pidocchio adulto sul cuoio capelluto o tra i capelli. A causa delle piccole dimensioni e della rapidità di movimento è difficile vedere pidocchi vivi a occhio nudo. Il solo ritrovamento di lendini non è un elemento sufficiente per confermare la presenza di pidocchi perché non permette di fare la differenza tra una infestazione attiva e una infestazione risolta.

1.4.1 Come si può fare il controllo?

Il controllo si esegue in pochi minuti e, oltre a porre con certezza la diagnosi, consente già di eliminare dei pidocchi se presenti:

- scegliere un luogo ben illuminato;
- inumidire i capelli e distribuire una dose generosa di balsamo;
- districare dapprima i capelli con un pettine a denti larghi;
- pettinare poi ciocca per ciocca con un pettine antipidocchi, partendo dalla radice del capello verso la punta;
- pulire a ogni passaggio il pettine antipidocchi con un foglio di carta da cucina (meglio se completamente bianco) per vedere se dei pidocchi sono presenti.

Se al controllo non si sono trovate né lendini né pidocchi: non ci sono misure da mettere in atto ma è fondamentale ricordare che i pidocchi si possono prendere in ogni momento. Utile quindi non abbassare la guardia e controllare regolarmente la testa.

Se al controllo si sono trovate solo lendini: ricontrollare la testa con balsamo e pettine antipidocchi ogni 2-3 giorni per almeno 7-10 giorni.

Se al controllo si sono trovati dei pidocchi (adulti e/o ninfe): trattare la testa il prima possibile con un prodotto antipidocchi efficace, facendosi consigliare dal farmacista o dal medico curante. Controllare tutta la famiglia e trattare ogni persona su cui si trovano pidocchi (adulti e/o ninfe). Applicare seguendo attentamente le istruzioni del prodotto scelto e ripetere l'applicazione dopo 7-10 giorni perché in questo lasso di tempo potrebbero nascere dei nuovi pidocchi. Informare la scuola e altri gruppi frequentati da bambine/i in modo che le famiglie possano attivarsi con un controllo supplementare delle teste e ridurre così il rischio di reinfestazione/diffusione.

1.5 Come si possono eliminare i pidocchi?

Sono disponibili diversi prodotti per il trattamento della pediculosi, tutti in libera vendita in farmacia. I prodotti in commercio agiscono con un "effetto fisico", bloccando le aperture respiratorie dei pidocchi e/o danneggiando lo strato esterno di protezione del pidocchio. Sulle lendini, bloccano le aperture del coperchio del guscio: l'effetto sulle lendini è modesto.

Ogni prodotto ha una modalità di applicazione differente, quindi è necessario leggere e seguire attentamente le istruzioni specifiche di ogni prodotto. Il farmacista e il medico curante possono essere di supporto nella scelta del prodotto e nelle spiegazioni per l'applicazione. La lettura attenta del foglietto illustrativo è indispensabile.

In ogni caso:

- precauzione sulla scelta del prodotto deve essere posta per donne in gravidanza o che allattano, neonati e bambine/i con meno di due anni,
- precauzione anche per le persone con ferite o lesioni al cuoio capelluto,
- alcuni prodotti sono facilmente infiammabili e possono essere irritanti per gli occhi, devono essere quindi intrapresi i necessari accorgimenti.

1.5.1 Trattamento delle persone con pidocchi (adulti e/o ninfe)

Procedere all'applicazione del prodotto secondo le modalità specificate nel foglietto illustrativo. Rispettare il tempo di posa indicato sulla confezione del prodotto antipidocchi scelto.

Dopo la prima applicazione si possono ancora schiudere delle uova e nascere ninfe di pidocchi che diventeranno a loro volta in grado di deporre uova una volta adulte. Per questo motivo è necessaria una seconda applicazione del prodotto dopo 7-10 giorni, ossia prima che il pidocchio diventi adulto.

Tra una applicazione e l'altra è necessario continuare a pettinare con balsamo e pettine antipidocchi ogni 2-3 giorni per 15 giorni.

Ravvicinare troppo due applicazioni di prodotto e/o non a pettinare regolarmente con balsamo e pettine antipidocchi ogni 2-3 giorni, può compromettere l'intero trattamento.

1.5.2 Trattamento dell'ambiente

I pidocchi hanno bisogno di un ambiente loro adatto e di nutrirsi del sangue. Non sono in grado di sopravvivere a lungo lontani dalla testa, ad esempio sui tessuti.

Si raccomanda di lavare le federe dei cuscini, cappellini/cuffie indossati nelle 24 ore che precedono il trattamento o, in alternativa, di chiuderli in un sacco per 24 ore. Gli oggetti in contatto frequente con i capelli che non possono essere lavati (es. nastri e altri accessori per capelli) possono essere messi in un contenitore chiuso per 24 ore. Pulizie speciali del letto, dei giochi, dei tappeti non sono utili.

1.5.3 E se il trattamento non funziona?

Generalmente l'inefficacia del trattamento è dovuta a:

- il prodotto non è stato applicato correttamente;
- non è stata eseguita una seconda applicazione del prodotto 7-10 giorni dopo il primo e le nuove ninfe, nate da lendini ancora vitali, sono divenute pidocchi adulti;
- tra una applicazione e l'altra non si è proceduto a continuare a pettinare con balsamo e pettine antipidocchi;
- reinfestazione: la persona è nuovamente entrata in contatto con persone con pidocchi (ad esempio se non sono stati controllati i contatti stretti e i familiari).

1.6 La prevenzione

Un trattamento scrupoloso risolve l'infestazione, non preserva tuttavia da future reinfestazioni.

Alcune misure possono però essere usate per ridurre il rischio di trasmissione:

- controllare regolarmente la testa di bambine/i (ad esempio sempre prima del termine delle vacanze scolastiche poi idealmente ogni settimana) consente di individuare la presenza di pidocchi. Trovare i pidocchi in una fase iniziale rende più semplice l'esecuzione del trattamento e permette di vivere la scuola più serenamente.
- mantenere i capelli legati in trecce, code, chignon.
- in caso di presenza sospetta verificare sollecitamente la reale presenza di pidocchi;
- se confermata la presenza di pidocchi controllare tutti i familiari e informare la scuola e i contatti stretti;

L'applicazione di prodotti che dichiarano effetti preventivi non può essere raccomandata perché non vi sono prove di efficacia. Sul mercato sono disponibili spray e lozioni che dichiarano di prevenire l'infestazione da pidocchi. Sovente sono a base di oli essenziali, estratti vegetali o composti sintetici. Gli studi clinici mostrano risultati contrastanti, la loro efficacia è variabile e spesso inferiore rispetto al controllo regolare con il pettine. L'uso corretto e costante di alcuni spray potrebbe anche dare una protezione aggiuntiva, ma nessun prodotto può garantire una protezione e soprattutto non sostituisce i controlli regolari.

2 ASPETTI OPERATIVI

Può capitare che la presenza di pidocchi generi preoccupazione tra famiglie e docenti oppure fastidiosi imbarazzi, paure e sentimenti di vergogna, che ritardano una presa a carico veloce ed efficace e possono provocare comportamenti di esclusione e stigmatizzazione non opportuni. La prevenzione e il trattamento della pediculosi richiedono un coinvolgimento sereno e una cooperazione reale tra famiglia e scuola. È responsabilità delle famiglie controllare la testa di bambine/i ed eseguire il trattamento se necessario, come pure di informare la scuola in caso di infestazione.

La presenza di pidocchi non è, in linea di principio, un motivo di esclusione dalla frequenza scolastica.

2.1 Il ruolo della scuola

2.1.1 Ad inizio anno scolastico

È utile che il docente mostri un'attitudine tranquillizzante e razionale sul tema. In particolare per le scuole dell'infanzia e le scuole elementari può essere utile anticipare il tema durante la riunione di inizio anno.

Il docente può:

- accennare alla possibilità che nel corso dell'anno si manifestino uno o più casi di pidocchi;
- affermare che la presenza di pidocchi non è segno di scarsa igiene;
- sottolineare l'importanza di un controllo frequente delle teste di allieve/i;
- invitare le famiglie a segnalare subito all'insegnante la presenza di pidocchi in modo che si possa informare rapidamente le altre famiglie;
- sottolineare che la collaborazione è fondamentale per una risoluzione rapida ed efficace;
- indirizzare le famiglie verso la consultazione di fonti di informazione affidabili (www.ti.ch/medicinascolastica)

2.1.2 In caso di presenza di pidocchi

È ragionevole aspettarsi un'attitudine che eviti la stigmatizzazione di allieve/i con i pidocchi e delle loro famiglie. La diffusione di una informazione corretta sui pidocchi e l'incoraggiamento alle famiglie per un controllo regolare della testa di bambine/i rappresentano un approccio responsabile e costruttivo.

Il docente che trova allieve/i con pidocchi o riceve segnalazione di presenza di pidocchi avvisa la direzione dell'istituto.

Una lettera (allegato 1) è inviata alle famiglie degli allievi della classe in cui sono stati segnalati o trovati i pidocchi alla quale è allegata la scheda informativa "Pidocchi? Subito via!" (allegato 2).

Qualora il docente ritenga che un allieva/o abbia i pidocchi è invitato a informare personalmente la famiglia dell'allieva/o. Ciò permetterà di indicare alle famiglie ciò che è stato possibile osservare durante l'orario scolastico e motivare la famiglia a un controllo accurato.

2.2 Il medico scolastico

Il medico scolastico può essere allertato dalla direzione scolastica in caso di dubbi, in presenza di numerosi casi, di situazioni che si protraggono a lungo oppure se la direzione scolastica ritiene di aver già intrapreso tutto quanto possibile.

Il medico scolastico concorda con la direzione la procedura adeguata da seguire e da consigliare alle famiglie. Ciò potrebbe anche includere dei momenti di formazione/ informazione per i docenti e famiglie.

2.3 La famiglia

Come regola generale, le famiglie di bambine/i che frequentano le scuole dell'infanzia e le scuole elementari dovrebbero abitualmente esaminare la testa dei figli settimanalmente, durante il periodo scolastico, anche se non sono stati segnalati casi di pidocchi nelle classi (il loro figlio potrebbe essere il primo!). Si tratta di un procedimento semplice ed efficace, che aumenta la sicurezza e la competenza delle famiglie, evita sentimenti di rabbia e impotenza e riduce il consumo di prodotti contro i pidocchi.

La famiglia comunica senza indugio al docente se la/il figlia/o ha i pidocchi. Un annuncio tempestivo permette:

- ai docenti di informare rapidamente le altre famiglie e limitare il diffondersi dell'infestazione;
- alle altre famiglie di effettuare un controllo più scrupoloso e, se del caso, iniziare un trattamento per bambine/i con pidocchi adulti o ninfe;
- di limitare attitudini di esclusione e stigmatizzazione verso bambine/i non giustificabili;
- idealmente un'azione sincrona, che riduce il rischio di reinfestazione.

Conformemente alle istruzioni della lettera, esegue quanto previsto per l'eliminazione dei pidocchi. Il controllo e l'eventuale esecuzione del trattamento sono di competenza della famiglia.

Si chiede diligenza nel seguire le raccomandazioni contenute nella lettera: i pidocchi non rappresentano un pericolo per la salute di bambine/i, ma combatterli in modo efficace ha ripercussioni positive sul benessere collettivo, in particolar modo su quello dei bambini.

2.4 Il farmacista

Il farmacista ha un ruolo essenziale per l'informazione corretta alle famiglie sui pidocchi e sulla loro cura, in particolar modo sottolineando l'importanza di seguire le istruzioni di applicazioni presenti nel prodotto scelto e chiarendo eventuali dubbi.

3 IN CASO DI RECIDIVA

Sono abbastanza frequenti, all'interno di comunità (asili, scuole, collegi, colonie) episodi di ripetuta infestazione nonostante una corretta presa a carico della situazione. È possibile che si presentino comportamenti non giustificati da un profilo sanitario quali tentativi di allontanare il presunto portatore dell'infestazione, isolamento di alcune bambine/i e/o famiglie, voci sulla non esecuzione del trattamento.

Tali comportamenti sono assolutamente da evitare in quanto ritardano e, a volte, addirittura impediscono una corretta presa a carico della situazione.

In questi casi è utile che la scuola:

- informi rapidamente le famiglie attraverso la distribuzione di lettere e volantini;
- stabilisca dei momenti di informazione collettiva con le famiglie dove è data una informazione chiara e non contraddittoria sulla diagnosi, terapia e prevenzione;
- tratti, se possibile, il tema "pidocchi" con allieve/i in modo da non generare sentimenti di esclusione all'interno della classe e/o della scuola e di ridurre la diffidenza delle famiglie verso il tema.

La scuola informa il medico scolastico in caso di epidemie o recidive.

I controlli in classe da parte del medico scolastico e/o da parte di personale dell'Ufficio del medico cantonale saranno decisi sulla base della singola situazione. Tali controlli possono tranquillizzare ma non escludono che nei giorni/tempi successivi nuovi casi si presentino.

La direzione può convocare le famiglie di allieve/i che ripetutamente hanno i pidocchi e/o nel caso in cui esistano fondati motivi che le misure di lotta contro i pidocchi non siano state intraprese o

siano state eseguite in modo non corretto. In questo incontro si spiegheranno l'importanza di eseguire il trattamento e le modalità dello stesso. Le famiglie sono invitate a compilare un'autocertificazione (allegato 3) sull'avvenuta cura contro i pidocchi che contiene una checklist delle azioni da intraprendere. Per l'incontro con le famiglie, in casi specifici e ben motivati, la direzione può chiedere la presenza del medico scolastico.

L'esclusione dalla frequenza scolastica non è di principio prevista; non è utile e al contrario può dare un sentimento di esclusione e stigma che può rivelarsi dannoso, riducendo la prassi del controllo, la comunicazione e il trattamento. Meglio parlare del tema più volte con le famiglie e coinvolgere il medico scolastico.

Le presenti raccomandazioni sostituiscono quelle del 30 aprile 2007 e si considerano operative da subito.

Il Medico cantonale

Giorgio Merlani

Bellinzona, 27 ottobre 2025

Allegati

- Allegato 1 - Esempio di lettera della scuola alle famiglie
- Allegato 2 - Scheda informativa "Pidocchi? Subito via!"
- Allegato 3 - Autocertificazione sull'avvenuta cura contro i pidocchi

Il materiale è disponibile in forma elettronica su www.ti.ch/medicinascolistica

Bibliografia

Lice (Phthiraptera) - Factsheet for health professionals European Centre for Disease Prevention and Control <https://www.ecdc.europa.eu/en/all-topics-z/disease-vectors/facts/factsheet-lice-phthiraptera> consultato l'ultima volta il 17 settembre 2025

Centers for Disease Control and Prevention (CDC). *Head lice* - <https://www.cdc.gov/lice/about/index.html> consultato l'ultima volta il 17 settembre 2025

Stadt Zuerich, Kinder- und Jugendgesundheitsdienst - Weitere Krankheiten <https://www.stadt-zuerich.ch/de/gesundheit/kinder-und-jugend/krankheiten-kinder/weitere-krankheiten.html> consultato l'ultima volta il 24 settembre 2025

Canton de Vaud, Unité de promotion de la santé et de prévention en milieu scolaire, Les poux de la tête: l'essentiel pour comprendre le changement de la pratique, version 2009 mise à jour le septembre 2012 <https://www.vd.ch/formation/sante-a-lecole/prestations/poux> consultato l'ultima volta il 2 ottobre 2025

Mumcuoglu et al. International recommendation for an affective control of head lause infestations, International Journal of Dermatology 2020, 60, 672-280 doi: [10.1111/ijd.15096](https://doi.org/10.1111/ijd.15096)

Devore CD, Schutze GE and the Council on School Health and Committee on Infectious Diseases. Head Lice. Pediatrics. 2015;135(5):e1355-
<https://publications.aap.org/pediatrics/article/135/5/e1355/33653/Head-Lice> consultato l'ultima volta il 17 settembre 2025